



Oggi la Parola che ci dai come simbolo della fede che professiamo, te la vorremmo restituire, il testo di Dt che abbiamo anche cantato all'inizio ce lo dice, te la vorremmo restituire come una parola scritta nel cuore. Quindi non è solo per dire una fede, ma per amarti con tutte le nostre forze, Signore, perché questa parola la scriverai nel nostro cuore, non basterà metterlo come richiamo agli stipiti delle porte, o ai braccialetti ai polsi, pendagli agli occhi e così poterla anche raccontare, come dice il testo, ai nostri figli. Questo è il modo più

bello per una restituzione, per quell'inizio della fede che oggi nella liturgia del sabato e nell'imminenza della settimana santa, ci fai celebrare, Signore. e in questa stessa direzione quello che pensi e che hai nel cuore quando hai nel cuore la pagina bellissima di Paolo agli Efesini, la colori ulteriormente la tua risposta, vorremmo restituirtela questa consegna delle fede, Signore, con una vita colorata di vangelo, una attrezzatura di vangelo nella vita, con le risorse del tuo vangelo. I richiami che l'apostolo fa sono estremamente efficaci, rimandano a qualcosa di impegnativo, quasi a una lotta che quotidianamente accompagna chi si fa discepolo del Signore, ma dopo quando vai a vedere con cosa ti devi attrezzare trovi parole di vangelo. Allora, Signore, è questa la restituzione che ti vogliamo dare, non desidereremmo trovare una migliore, una più vera, più autentica, davvero sia questa la riconsegna di quella fede che oggi ci affidi perché innervi e colori la nostra vita. Ma ancor più vorremmo che la restituzione fosse il rapporto nuovo con te, mite e umile di cuore, è un vivere assieme, perché dai ristoro alla nostra vita, è una relazione che si radica in profondità e che davvero segno, dall'inizio alla fine, tutta l'avventura di libertà che nella vita vorremmo esprimere per diventare tuoi discepoli, Signore. Con la gioia di trovare ristoro, con la sorpresa che un giogo si fa dolce, che è ciò che pesa e che il peso si fa leggero. Come sperimentiamo assolutamente vere queste espressioni, credo che ognuno di noi ha già dentro elementi di vita e di condizione profonda per conoscere quanto vere siano queste parole dette da Gesù, mentre magnifica il Padre perché ai sapienti e intelligenti non è dato di conoscere la ricchezza del Regno, ma ai piccoli e ai semplici sì. Allora questa gioia ti restituiamo, questa fede sincera e schietta vorremmo davvero esprimerti nella nostra vita, Signore.

19.03.2016

## **SABATO DELLA V SETTIMANA DI QUARESIMA**

*«In Traditione Symboli»*

(quando viene presentato il Simbolo di fede ai catecumeni)

*Messa nel giorno:*

## **LETTURA**

*Letture del libro del Deuteronomio 6, 4-9*

In quei giorni. Mosè parlò al popolo dicendo: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte».

## **SALMO**

*Sal 77 (78)*

® *Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri.*

Ciò che abbiamo udito e conosciuto  
e i nostri padri ci hanno raccontato  
non lo terremo nascosto ai nostri figli,  
raccontando alla generazione futura  
le azioni gloriose e potenti del Signore  
e le meraviglie che egli ha compiuto. ®

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,  
ha posto una legge in Israele,  
che ha comandato ai nostri padri

di far conoscere ai loro figli. ®

Perché la conosca la generazione futura,

i figli che nasceranno.

Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,

perché ripongano in Dio la loro fiducia

e non dimentichino le opere di Dio,

ma custodiscano i suoi comandi. ®

## **EPISTOLA**

### ***Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 6, 10-19***

Fratelli, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo.

## **VANGELO**

### ***Letture del Vangelo secondo Matteo 11, 25-30***

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai

deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, “e troverete ristoro per la vostra vita”. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».